



ALZO ZERO[©]



*Organo informativo delle sezioni A.N.Art.I. della zona 12 e di Schio (VI),
edito dalla sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, via Battistella n. 3 (Treviso)*

Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio
Direttore di redazione: dott. Srg. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: dfassa@libero.it — **Uff. Redazione:** Ten. Alberto Moscardi

Mareno di Piave saluta ALZO ZERO

Messaggio di benvenuto al nuovo giornale ALZO ZERO dal presidente della sez. di Mareno di Piave (TV)

(D.F.) Alcuni problemi tecnici hanno precluso le comunicazioni con la sez. di Mareno di Piave e la trasmissione dei loro contributi per il primo numero di Alzo Zero. Ripristinata la tecnologia riporto il messaggio del presidente De Nardo: «Un bentrovato fra le pagine di questo nuovo giornale a tutti i lettori, gli artiglieri e i simpatizzanti.

Sono De Nardo Domenico e vi esprimo la gratitudine e i saluti degli artiglieri della sezione di Mareno di Piave, di cui sono presidente. Sono orgoglioso di far parte e di contribuire a questo organo informativo delle sezioni A.N.Art.i. della zona 12 ALZO ZERO. La nostra sezione è costituita da 26 soci e partecipa attivamente alle

feste e alle manifestazioni associative d'arma a livello provinciale e regionale. Sul piano comunale collaboriamo con alcune associazioni: Società operaia, anziani e alpini. Approfitto di questo primo incontro per unire a queste poche righe alcune foto della nostra festa di santa Barbara 2024, patrona degli Artiglieri.»



Al centro: foto del presidente di Mareno di Piave, art. Domenico De Nardo

Ai lati: foto della festa di S.Barbara a Mareno di Piave (TV)

In questo Numero

Editoriale

Pag 1 — Mareno d.P. ad ALZO ZERO: messaggio pres. De Nardo

Curiosità militari

Pag. 2 — Breve storia della Scuola di Artiglieria di Bracciano

Storia in pillole

Pag. 3 — La battaglia del Solstizio

Le sezioni informano

Pag. 3 — Artiglieri e tradizioni

Pag. 3 — Mostra fotografica su Floriano Ferrazzi

Pag. 5 — Annuale festa del gruppo ANA di Pieve d. S.

Pag. 5 — Fanti in festa a Orgiano

Pag. 6 — Rinnovo CBS a Pieve di Soligo

Commemorazioni storiche

Pag. 6 — ANA Solighetto ricorda 82° di Nikolajewka

Pag. 7 — A.N.Art.I. di Pieve celebra la Giornata del Ricordo 2025

Il rancio è servito

Pag. 8 — Lumache trifolate

Ricordi di Naja

Pag. 9 — Il ritorno dei resti di un artigliero di Russia

Prossimi appuntamenti

a pagina 9



Breve storia della Scuola di Artiglieria di Bracciano

a cura di Diego Fassa

La Scuola di Artiglieria trae le sue origini dalla "Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria", costituita il 1° luglio 1888 a Nettuno. Il 9 agosto 1910, 22 anni dopo si sdoppiò dando origine a due distinte Scuole: la Scuola Centrale di Artiglieria da Campagna, che rimase nella sede di Nettuno, e la Scuola di Artiglieria da Fortezza, che sorse a Bracciano, ove già nel 1894 esisteva un poligono di tiro. Nel 1920 le due Scuole si fusero nell'unica Scuola Centrale di Artiglieria nella sede Bracciano.

Trasferita nel 1925 a Civitavecchia, ad eccezione di un gruppo addestramento Specialisti, fu sdoppiata di nuovo nel 1927 con la riattivata sede di Nettuno.

Nel 1945 fece definitivamente ritorno a Bracciano, unificata in un unico Istituto, con il nome di Reggimento di Addestramento di Artiglieria, cambiato l'anno successivo in quello attuale di Scuola di Artiglieria.

Nel 1948, con la costituzione della 1ª batteria allievi Ufficiali di Complemento, la Scuola assunse anche la fisionomia di Istituto di formazione dei Quadri di Complemento e, nel 1951, dà vita ad una nuova specialità con la costituzione di un Reparto Aviazione Leggera dell'Esercito, trasferito successivamente, nel 1958, a Viterbo, dando origine così all'Aviazione dell'Esercito, oggi Cavalleria dell'Aria. Il 2 maggio 1976 nasce, nella realtà della Scuola di Artiglieria, il **1° Gruppo**



Artiglieria da Campagna Semovente "**Cacciatori delle Alpi**" erede delle tradizioni garibaldine del 1° Reggimento Artiglieria di cui riceve la Bandiera di guerra ed il **18° Gruppo Artiglieria da Campagna "Gran Sasso"**. Le due unità, pedine operative e dimostrative della Scuola, sono affiancate da un **Gruppo AUC** che cura l'addestramento e la formazione degli Allievi Ufficiali e Sottufficiali delle specialità semoventi, il Gruppo Specialisti ed un Reparto di Supporto.



Il 1° aprile 1981 il 18° gr. a. cam. "Gran Sasso" fu sciolto e trasformato in "gruppo AUC a traino meccanico", con le funzioni ed le attività addestrative della disciolta SAUSA in Foligno. Nel contempo, il gruppo AUC assunse la denominazione di "gruppo AUC semovente", e il 1° gruppo artiglieria campagna "Cacciatori delle Alpi" quella di 1° gruppo artiglieria "Cacciatori delle Alpi". Il 12 novembre 1999 il 1° Gruppo viene soppresso e la sua Bandiera torna al Sacratio delle Bandiere all'Altare della Patria in Roma e la Scuola assume l'attuale ordinamento su un **Gr. Addestrativo e un Gr. di Supporto Logistico**. Il 1 Febbraio 2006 la Scuola viene ancora una volta ristrutturata: vengono soppressi il Gruppo Addestrativo e il Gruppo di Supporto Logistico sostituiti dal Reggimento Addestrativo.

La Scuola di Artiglieria il 1 ottobre 2010 nella stessa sede di Bracciano, a seguito della prevista ristrutturazione della Forza Armata Esercito, assume ufficialmente la denominazione di "**COMANDO ARTIGLIERIA**" conseguente all'unificazione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, della Brigata di Artiglieria e della Scuola di Artiglieria.

Dal 1947 l'Istituto ha l'onore di custodire la Bandiera dell'Arma, decorata di un Ordine Militare d'Italia, 3 Medaglie d'oro, 1 Medaglia d'argento ed una di bronzo al Valor Militare.



STORIA IN PILLOLE



STORIA IN PILLOLE

La battaglia del Solstizio *di Diego Fassa*

(D.F.) La “Battaglia del Solstizio” cioè la battaglia finale sul fronte del Piave che pone fine alla 1^a guerra mondiale fu così battezzata da Gabriele D’Annunzio (il Vate). Essa fu combattuta dal 15 al 23 giugno del 1918 ed stata un “un successo”, per così dire, della nostra artiglieria. Durante la battaglia molti sono gli episodi in cui il corpo dell’artiglieria si distinse, primo tra tutti sicuramente la grande intuizione del Generale Segrè, comandante del Gruppo Artiglieria del settore di

Asiago, che fece aprire il fuoco di contropreparazione alle 2.45, anticipando il tiro austriaco, con poderosi concentramenti di fuoco con proiettili esplosivi ed a gas sulle zone d’afflusso, al punto che molti soldati e ufficiali nemici “credettero che erano gli italiani a dover attaccare”. Il tiro fu talmente efficace, che la battaglia sugli Altipiani era già terminata la sera del giorno successivo, con la completa sconfitta degli austroungarici, preludio di quel che poi capiterà sul

fronte del Piave. Impressionante il consumo di munizioni. Durante i giorni della battaglia di Giugno la nostra artiglieria disponeva di quasi 18 milioni di proiettili di vario calibro, ne sparò 3.526.000, con una media di 350.000 al giorno (mediamente ogni pezzo sparò 85 granate giornaliere), il peso totale dei proiettili sparati superava abbondantemente le 53.000 tonnellate. Il 15 giugno è stato scelto dall’Arma di Artiglieria come giorno della propria festa.



LE SEZIONI INFORMANO



LE SEZIONI INFORMANO

Artiglieri e tradizioni

di Sergio Testa, sez. di Mosnigo e Moriago (TV)

(SDT) Anche quest’anno la sezione artiglieri di Mosnigo e Moriago della Battaglia ha voluto partecipare con il Labaro sezionale alla tradizionale festa con la quale il consorzio delle Pro Loco del Quartier del Piave rinnova l’antico rito del “Panevin”, che nasce dalla volontà di far rivivere la tradizione culturale contadina fin dal 1992. La notte del 5 gennaio sono stati oltre 40 i “Panevin” accesi tutti insieme alle ore 20:00, al suono prolungato delle campane con “L’ Ave o Maria”. Quest’anno la cerimonia si è svolta a Vidor, nel sagrato della chiesa parrocchiale con inizio ore 17:00 ed è stata preceduta dallo spettacolo “Un viaggio tra acqua e

fuoco” ideato e diretto da Irma Possamai con gli studenti del progetto teatrale ISS “Verdi” di Valdobbiadene. Alle 18 il Vescovo Monsignor Corrado Pizzolo della diocesi di Vittorio Veneto, ha benedetto il Fuoco del braciere. Poi è partita la staffetta dei Tedofori verso i 40 “Panevin” della zona e vallata. A condurre l’evento, Nicola Sergio Stefani, noto per le sue capacità di rendere ogni evento coinvolgente. Presenti alla cerimonia anche le associazioni A.N.A., il labaro Avis e quello del Corpo Bandistico 1827 di Moriago della Battaglia. Il gruppo di Tedofori è stato scortato per tutto il percorso fino al nostro

comune di Moriago.

Un paio di loro si sono fermati per l’accensione del “Panevin” di Mosnigo; i rimanenti, 1 KM dopo, si sono fermati a quello della casa del “Musichiere” a Moriago. La serata è proseguita osservando con attenzione a come bruciava il “Panevin” (La Vecia).

Tanti sono stati i commenti su come sarà il 2025. A scaldarci c’è stato il gazebo della locale Pro Loco, con bevande calde, pinza e salsiccia. Questa nostra presenza a queste iniziative è motivo a mantenere alto il livello del rispetto per la conservazione dei valori della società civile quali: operosità, onestà e senso della famiglia.

Nella pagina che segue due immagini della manifestazione di Mosnigo e Moriago (TV)



Inaugurazione mostra storico-fotografica

Floriano Ferrazzi

Medico e fotografo di guerra

Dalla medicina di guerra alle missioni di pace *di Alberto Moscardi*

In occasione dei 100 anni di fondazione della Sezione Alpini di Conegliano e del raduno Triveneto di Conegliano che si terrà alla metà Giugno 2025, il Gruppo Alpini di Pieve di Soligo, Solighetto e Barbisano in collaborazione con l'Amm.ne Comunale di Pieve di Soligo, hanno organizzato una mostra fotografica in memoria del Ten. Medico Floriano Ferrazzi. Egli è stato Medico della Croce Rossa Italiana durante la prima guerra mondiale e poi direttore e primario all'Ospedale di Pieve di Soligo.

L'inaugurazione si è svolta in Villa Brandolini a Solighetto, alla presenza del sindaco di Pieve di Soligo sig. Stefano Soldan, del Gr. Alpini di Pieve di Soligo, Solighetto e Barbisano, della Sez. Artiglieri di Pieve di Soligo, del Gr. Alpini e del sindaco del Comune di Visco (UD). Ha moderato la serata il Dott. Nicola Stefani ed è stato letto l'intervento dello storico Dott. Lucio Fabi, non presente per motivi personali. Le foto esposte raccontano il lavoro di Medico nel 1915, la vita nelle retrovie, con gli altri operatori

sanitari e con i numerosi Civili assistiti nell'Ospedaletto per colerosi di Visco, vicino a Palmanova. Da Capitano il dr. Ferrazzi è stato capogruppo degli Alpini di Pieve di Soligo dal 1929 al 1931 e da 1934 al 1944; la Sede degli Alpini di Solighetto è stata a Lui intitolata.

Alle ore 18:00, al termine della cerimonia di inaugurazione, è seguito un piccolo rinfresco. La mostra rimarrà aperta da domenica 2 Febbraio a domenica 16 Febbraio 2025.



Momenti della inaugurazione della mostra fotografica dedicata al Ten. Medico Floriano Ferrazzi

Pieve di Soligo (TV) Annuale festa del gruppo ANA

Di Diego Fassa

Momento di festa per il gruppo ANA di Pieve di Soligo, guidato dall'alpino e cav. Albino Bertazzon, che l'8 e il 9 febbraio ha celebrato l'annuale festa del gruppo. L'evento è iniziato sabato alle ore 19:00 con un concerto al teatro Careni con la presenza del coro ANA Sovene, Sez. di Bergamo, del coro Voci delle Dolomiti di Longarone e con la filarmonica di Pieve di Soligo. La serata è proseguita presso la Casa delle Associazioni con la Cena a

base di "radici e fasoi" e spiedo alpino. Domenica la festa è proseguita con ritrovo alle ore 09:00 presso la Casa degli Alpini – magg. Grendene – per un leggero momento conviviale. Alle ore 10:00 sfilata con la presenza della Fanfara Alpina di Conegliano e il 18° gruppo arditi Montegrappa (Ass. storico-culturale). Quindi la deposizione di una corona presso la casa natale del col. Lamberto Chisini a cui è seguito presso il monumento l'alzabandiera

Altro momento è stata la deposizione floreale alla madonna degli Alpini e deposizione di una corona al monumento del intitolato al Gen. Girolamo Busolli. Alle 11:00 la Santa Messa in Duomo a ricordo degli Alpini caduti, con la partecipazione del coro ANA Sovene. A chiudere i due giorni di festa il pranzo alle 12:30 presso un ristorante del luogo e la immancabile lotteria.



Istantanee della festa annuale del gruppo ANA di Pieve di Soligo (TV)

Sezione A.N.Art.I. di Schio (VI) Fanti in festa ad Orgiano

del vice Presidente della sezione ANArtI di Schio, Gianantonio Pietribiasi

Il giorno 9 di febbraio scorso, la Sezione A.N.Art.I. di Schio è stata invitata alla annuale festa dei nostri amici Fanti di Orgiano, una amicizia che dura nel tempo. Per i lettori Orgiano è un paese a sud di Vicenza, al centro del triangolo che ha per vertici Lonigo, Cologna Veneta e Sossano. La cerimonia, nonostante le condizioni meteo avverse, è iniziata con la deposizione della corona al monumento dei Caduti. Poi siamo stati invitati a proseguire la cerimonia nella sala consiliare del Comune. A seguire la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale in ricordo dei Caduti di tutte le guerre.

La giornata è proseguita con il pranzo e si è conclusa con i discorsi delle autorità presenti.

E' doveroso e ci onora ricordare il nostro caro socio, amico e artista Giuliano Mattioli, cittadino di Orgiano, che ci ha lasciati; egli con le sue opere d'arte, create utilizzando reperti e cimeli bellici,



ha impreziosito molti luoghi della memoria disseminati nei territori della Grande Guerra.



In centro scultura di Giuliano Mattioli. A destra un momento delle celebrazioni in sala consiliare

Rinnovo CDS a Pieve di Soligo (TV)

(D.F.) il giorno 28 dicembre 2024 si sono tenute le votazioni per il rinnovo del CDS della sezione di Pieve di Soligo. L'esito dello spoglio ha visto confermato il presidente Fabio Decet e ha nominato i seguenti consiglieri e ripartito i seguenti incarichi:

Vicepresidenti: Ten. Alberto Moscardi

e Ten. Lamberto Fontana;

Segretario: art. Stefano Ciotta;

Vice segretario: art. Vezio Zamai;

Alfieri: art. Bruno Bertini, art. Angelo D'Agostin, art. Alberto Padoin;

Resp.le Mostre : art. Walter Donadel

Resp.le Sede : art. Alessandro Cappellari;

Uff. stampa e Cerimoniere : Srg dott.

Diego Fassa;

Probiviri: art. Raffaello Modenese, art. Gianni Zambrone.

Revisore dei Conti : art. Bianco Albano

Altri cons.: art. Stefano Tonetto, art. Rudy Papa, art. Liberale Dal Col, art. Giovanni Zambon.

COMMEMORAZIONI STORICHE

COMMEMORAZIONI STORICHE

Gr. Alpini di Solighetto celebra 82° della battaglia di Nikolajewka

di Alberto Moscardi

(D.F.) Domenica 26 gennaio 2025, a Solighetto una frazione del comune di Pieve di Soligo, si è svolta la cerimonia di ricordo della battaglia di Nikolajewka, a cura del gr. Alpini di Solighetto in collaborazione con la sezione Alpini di Conegliano. La sez. Artiglieri di Pieve di Soligo era presente con i Vicepresidenti Ten. Alberto Moscardi e Ten. Lamberto Fontana e con l'alfiere Alberto Padoin. La cerimonia si è svolta come segue. Ammassamento alle ore 08:45 presso il piazzale di via

brigata Cadore di Solighetto. Alle ore 09:00 c'è stato l'alzabandiera seguito, alle ore 9:30 dalla Santa Messa in suffragio dei Caduti, nella Chiesa Parrocchiale di Solighetto. La funzione religiosa è stata officiata dal Generale degli Alpini Don Sandro Capraro, nelle funzioni appunto di cappellano militare che ormai da anni è sempre presente a questo evento.

Alle ore 10:30 c'è stata la cerimonia di commemorazione presso il monumento ai Caduti con l'intervento delle Autorità locali e

l'esibizione degli Alunni della Scuola Primaria, con poesie e canti patriottici.

Alle ore 11:00 si è tenuto l'immane rinfresco presso la sede degli Alpini e il pranzo alle 12:30 presso un ristorante locale. Allo svolgimento di tutta la cerimonia ha presenziato attivamente la fanfara alpina di Conegliano. Erano presenti il Consigliere Regionale dr. Alberto Villanova e il Sindaco di Pieve di Soligo sig. Stefano Soldan.



A sinistra la funzione religiosa – A destra dell'alza bandiera e della commemorazione dei caduti.

I fatti storici di Nikolajewka *di Diego Fassa*

(D.F.) La battaglia in questione fa capo alla 2^a guerra mondiale e a quella parte del conflitto tristemente nota come “Campagna di Russia”. Essa rappresenta uno dei più atroci scontri fra le forze dell’Asse Roma-Berlino e le armate russe. La 2^a armata ungherese con il corpo d’armata alpino (costituito dalle divisioni Tridentina, Vicenza, Cuneense, Julia) e alcune unità di carri tedeschi sono con le spalle al muro. Davanti il fiume Don ghiacciato e invalicabile; alle spalle le truppe russe a chiudere loro la ritirata verso Sebekino.

Il ripiegamento inizia il 16 gennaio del 1943 e termina il 31 gennaio quando i militari sopravvissuti raggiungono Sebekino.

L’esercito italiano, che era la parte maggioritaria delle truppe presenti

sul territorio, a Nikolajewka trova una forte resistenza russa che vuole impedire la ritirata; la battaglia culmina il 26 gennaio. La riuscita della ritirata è resa possibile grazie ai due scontri conclusivi di Schelijakino e Warwàrowka.

Qui i reparti dell’artiglieria a cavallo (Voldìre), il battaglione alpini Morbegno, alcune batterie del gr. Artiglieria da montagna Bergamo ed altri reparti alpini, sacrificandosi quasi interamente, distruggono gran parte dei mezzi corazzati russi disponibili in quel settore. Il 16 gennaio 1943, giorno di inizio della ritirata, il Corpo d’Armata Alpino contava 61.155 uomini.

Dopo la battaglia di Nikolaevka si contano 13.420 uomini usciti dalla sacca, più altri 7.500 feriti o congelati. Circa 40.000 uomini rimangono

indietro, morti nella neve, dispersi o catturati.

Migliaia di soldati vengono presi prigionieri durante la ritirata e internati in vari campi Sovietici. Uno dei più tristemente noti è quello di Rada, nei pressi della città di Tambov. Solo una percentuale minima di questi prigionieri farà ritorno in Italia a partire dal 1945.

Le perdite russe, di contro, sono state di circa 1.000 uomini.

Fra coloro che faranno ritorno a casa si ricordano Giulio Bedeschi (autore di Centomila gavette di ghiaccio), Mario Rigoni Stern (autore de *Il sergente nella neve*), Nuto Revelli (autore di *Mai tardi. Diario di un alpino in Russia*), Ottobono Terzi, conte di Sissa e Torlonia, ufficiale della Voldìre (autore di *Warwarowka alzo zero*).

La sez. A.N.Art.I. di Pieve di Soligo (TV) celebra la Giornata del Ricordo 2025 *di Diego Fassa*

(D.F.) Come preannunciato, anche quest’anno la sez. Artiglieri di Pieve di Soligo ha celebrato la giornata del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe e degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Una ricorrenza che non ha potuto ignorare, nei discorsi e nella celebrazione, i fatti deprecabili che nei giorni scorsi hanno violato il monumento di Basovizza. Personalmente voglio credere, forse ingenuamente, che si tratti di un momento di trasgressione giovanile e non di un atto di pianificazione antidemocratica e secessionista. Comunque sia è un atto vandalico (per non evocare aggettivi peggiori) che ci lascia nello sconcerto. Ma questo deve essere di conforto, se mai ce ne fosse

bisogno, che i momenti spesi da noi e da tutti i cittadini italiani per celebrare le ricorrenze storiche che hanno portato alla unità nazionale non sono atti retorici o di scontata attualità; azioni come quelle di Basovizza devono farci riflettere e farci rinsaldare le nostre convinzioni democratiche!



Foto di gruppo della celebrazione Comunale del 10/02/2025

La giornata del Ricordo 2025 è stata celebrata il 10 febbraio dall’amm.ne comunale e il 15 febbraio dalla sez. A.N.Art.I. con un programma che ha visto alle ore 11:00 lo schieramento dei labari presso il Ponte degli Artiglieri in via Croda a cui è fatto seguito l’Alzabandiera e l’onore ai caduti civili con una deposizione floreale. Un ringraziamento ai labari intervenuti fra i quali ricordiamo la sez. di Schio, il gruppo ANA di Solighetto e di Pieve, la sez. di Mosnigo-Moriago, la sez. di Mareno di Piave, di Solighetto, di Pasiano di PN. Ci hanno onorato con la loro presenza anche il luogotenente Andrea Bo della locale stazione dei Carabinieri e l’ex delegato regionale sig. Rubin. Il gruppo Artiglieri di Pieve di Soligo ha piantumato due piante

di lavanda ai lati del cippo per il significato di amicizia e ricordo che sono associati alla loro natura. Poi è stato il momento degli interventi delle autorità presenti alla cerimonia. È stata letta una poesia di Ermanno Eandi; poi ha preso la

parola il presidente, art. Fabio Decet, che ha introdotto la testimonianza toccante di un reduce dell'esodo Istriano, il sig. Veniero Venier di 93 anni, di Parenzo, che al tempo dell'esodo aveva 13 anni. Altri interventi dell'assessore comunale

Federico Fantin accompagnato dal consigliere Carla Ranieri per Pieve di Soligo, del dr. Mattia Perencin sindaco di Farra di Soligo e del consigliere regionale dr. Alberto Villanova. A seguire l'immane pranzo aperto a tutti.



L'esule istriano sig. Vanzino Vanzin. In secondo piano il presidente Decet.



Foto di gruppo delle autorità intervenute

IL RANCIO È SERVITO!



IL RANCIO È SERVITO!

Lumache in umido (trifolate)

a cura di Diego Fassa

(D.F.) Propongo oggi una ricetta della tradizione contadina, inserita fra i piatti della cucina povera. È difficile stabilire la tipicità di questo piatto che si trova nei menu' di molte parti della nostra penisola. Per questa ricetta potete comprare lumache vive, già spurgate, oppure lumache precotte in scatola o surgelate. Gli ingredienti per 4 persone sono i seguenti:

- Lumache, 800 gr
- sale, quanto basta
- burro, 50 gr
- aglio, 3 spicchi
- erba cipollina, 1 mazzetto
- prezzemolo, un ciuffo
- latte, 1 tazza

Il procedimento di preparazione di questo piatto è molto semplice. Dico questo per esperienza diretta,

personale, poiché questo piatto rientra fra quelli che preparo personalmente, di tanto in tanto, con successo:

1. Prendete una pentola, ponete all'interno le lumache, coprite con acqua fredda e aggiungetevi un po' di sale.
2. Mettete il recipiente sul fuoco e fate bollire per circa 10 minuti.



Scolate quindi le lumache e, usando una forchettina, estraetele dal guscio. Tagliate con una forbice l'intestino (estremità inferiore della lumaca).

3. Pulite l'aglio, l'erba cipollina e il prezzemolo e tritate il tutto finemente.

4. In una padella rosolate delicatamente il burro, aggiungete le erbe tritate e le lumache. Fate cuocere a fuoco vivo per qualche minuto. Aggiungete il latte e ricoprite d'acqua. Cuocete a fuoco basso per oltre due ore finché il liquido di cottura si sarà addensato. Qualche ricetta prevede l'aggiunta anche di pomodoro, ma nella mia ricetta non ne faccio uso.

5. Servite le lumache calde, accompagnando il piatto con polenta gialla.

Un piatto povero dalla cucina dei nostri avi – Artiglieri a tavola! Il rancio è servito!

Il ritorno dei resti di un artigliere di Russia

di Diego Fassa

(D.F.) "Ricordi di Naja" è una rubrica che inauguriamo oggi nel numero 2 del nostro giornale. Credo che ognuno di noi conservi nel cassetto qualche foto di quando era in servizio militare, legata ad un suo particolare momento o fatto. Penso che la condivisione di questi ricordi, belli o meno belli, aumenti comunque il nostro spirito di aggregazione e renda note le nostre esperienze alle giovani generazioni. Esorto quindi tutti ad una attiva partecipazione su queste pagine. Abbiamo ricordato proprio nelle pagine di questo numero di giornale la battaglia di Nikolajewka, ascrivibile fra le battaglie della campagna di Russia. L'evento che segue proviene dal "vissuto" del presidente della sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, Fabio Decet, che ci propone la rivisitazione della sua giornata del 10 novembre 1992 quando fu scelto nel picchetto d'onore che rese omaggio ad Amedeo Serafin, un giovane artigliere di soli 20 anni, i cui resti mortali furono rinvenuti e rimpatriati dalla Russia e tumulati, dopo le esequie funebri, nel cimitero di Favaro Veneto.

La fotografia qui riportata vede in primo piano un giovane Fabio Decet con in mano la cassetta coi resti mortali rinvenuti, mentre si avvia verso il cimitero di Favaro Veneto. Purtroppo la qualità dell'immagine

è quella di un giornale dell'epoca. Grazie comunque a Fabio per il materiale che ci ha fornito e per aver rinverdito la memoria di un giovane caduto nella Campagna militare di Russia.



Il momento dell'arrivo dei resti mortali al cimitero di Favaro

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Nel prossimo mese di marzo la sezione di Pieve di Soligo ha in programma la partecipazione alla

Cerimonia dell'alzabandiera solenne del 17 marzo presso la caserma "L. Capitò" di Portogruaro in occasione

Della giornata dell'Unita Nazionale, dell'Inno e della bandiera.

FINE

Appuntamento al prossimo numero